

Giurisprudenza, operatori di polizia giudiziaria ambientale ed attivisti di associazioni ambientaliste ed animaliste.

Domanda: La giurisprudenza in materia ambientale che ruolo svolge oggi nelle dinamiche di prevenzione ed accertamento dei reati nel settore? Siamo un gruppo di operatori di polizia giudiziaria e tra di noi esiste un forte dibattito sulla utilità o meno di seguire l'evoluzione delle sentenze della Cassazione e dei Tribunali. Alcuni sostengono che noi dobbiamo limitarci ad applicare le norme di legge e che poi la giurisprudenza è solo di interesse per avvocati e magistrati...

Risposta (a cura del Dott. Maurizio Santoloci): La giurisprudenza oggi nel campo della tutela giuridica dell'ambiente e degli animali riveste un ruolo fondamentale che non può essere ignorato o sottovalutato da nessuno, in primo luogo dagli operatori di polizia giudiziaria statali e locali. Questo principio è stato da noi sempre sostenuto con convinzione in ogni sede seminariale ed editoriale¹, anche se siamo consapevoli che non tutti gli appartenenti alle forze di polizia la pensano allo stesso modo.

¹ Dal volume "Tecnica di Polizia Giudiziaria Ambientale" edizione 2010 di Maurizio Santoloci – "Diritto all'ambiente – Edizioni" (www.dirittoambientaledizioni.net): "(...) Tutte le sentenze emesse dai Tribunali e dalle Corti di Appello formano la giurisprudenza che si chiama «di merito». Tutte le sentenze emesse dalla Corte di Cassazione formano la giurisprudenza che si chiama «di legittimità». Ogni sentenza (che può essere lunga decine di pagine) è poi riassunta in un estratto di poche righe che si chiama «massima». Le «massime» della Cassazione sono naturalmente più autorevoli perché provengono dall'organo di vertice. La giurisprudenza, sia chiaro, non può creare innovazioni legislative. Tuttavia esercita un ruolo fondamentale per due motivi: da un lato, orienta l'interpretazione delle leggi verso un determinato indirizzo perché non sempre è palese ed univoco il dettato di una norma; dall'altro, consente di supplire parzialmente a delle carenze normative creando applicazioni di norme parallele e similari in quel vuoto legislativo in via interpretativa e consentendo pertanto possibilità di azione sia alla P.G. che alla magistratura.

È importante seguire i passi più noti e rilevanti della giurisprudenza anche da parte della polizia giudiziaria perché possono trarsi da queste letture spunti e mezzi utilissimi sia a livello procedurale che di applicazione di norme nella loro sostanza. Si pensi, ad esempio, a tutta la complessa problematica sui prelievi in caso di inquinamento laddove il testo originario della legge è stato completamente stravolto da anni di innovazioni giurisprudenziali ignorando le quali sarebbe impossibile eseguire un prelievo valido ai fini processuali; e si può vedere come anche in altri campi la giurisprudenza abbia creato una realtà processuale completamente nuova, non codificata ma da applicare comunque da parte della P.G. che non può e non deve ignorare questa realtà. (...)

Non è vero che questo settore è riservato ai magistrati ed agli avvocati. Riteniamo che un operatore di P.G. che si limiti alla stretta lettura del testo di legge senza integrarlo, perlomeno nei punti più rilevanti, con l'esame della giurisprudenza della Cassazione non ha assunto le informazioni utili per un'azione corretta ed aggiornata.

Ancora oggi molti organi di polizia giudiziaria non ricollegano alla lettura della giurisprudenza l'importanza che essa rappresenta ai fini della loro attività operativa. Anzi, al contrario, molto spesso si tende a manualizzare o proutarizzare in modo schematico ed estremamente semplificato il dettato normativo (nel basilare ed asettico rapporto tra precetto, sanzione e procedura) senza soffermarsi, invece, in un'analisi caso per caso (si sottolinea: caso per caso) di tutti gli

Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretesa di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.

Oggi è un dato di fatto che le leggi ambientali sono spesso complesse ed a volte presentano aree di scarsa o rarefatta regolamentazione ed in tali casi il ruolo delle sentenze, soprattutto della Cassazione, è fondamentale e prioritario.

Non solo, ma dalla giurisprudenza si traggono anche principi sostanziali e procedurali di immediato interesse operativo sia per la polizia giudiziaria che per gli attivisti delle associazioni ambientaliste ed animaliste. Ed è un dato di fatto che in molti casi nel nostro Paese la giurisprudenza (vedi norme a tutela degli animali) ha addirittura creato i presupposti per una radicale modifica dell'assetto legislativo.

Non seguire la giurisprudenza significa restare isolati e fuori dalla realtà giuridica. Si pensi solo ai "reati satelliti"² in materia di inquinamento idrico che sono gli illeciti più importanti per contrastare le grandi illegalità nel settore e che non si trovano nella parte terza del D.Lgs n. 152/06 (norma-quadro sul tema) ma sono creati e resi operativi dalla giurisprudenza che li trae dal codice penale...

Grandi problemi interpretativi ed applicativi sono affrontati e risolti dalle sentenze soprattutto della Cassazione, ma anche la giurisprudenza del proprio Tribunale di appartenenza operativa è importante per approfondire gli esiti applicativi delle norme a livello locale e trarre utili spunti per future comunicazioni di notizie di reato da parte della PG e denunce da parte dei volontari degli enti esponenziali.

elementi non solo oggettivi e soggettivi dell'evento in corso di accertamento ma anche della connessa specifica costruzione giuridica ad esso ricollegabile.

Questa costruzione giuridica nel campo ambientale in generale quasi mai può prescindere dalla conoscenza e dalla lettura anche della giurisprudenza oltre che del testo normativo. Ignorare o comunque non tenere in debita considerazione la giurisprudenza sui casi concreti almeno più rilevanti, da un lato, significa perdere l'occasione di conoscere (e poter applicare) principi procedurali e sostanziali utili che sulla norma non ci sono (e sono dettati appunto dalla giurisprudenza) e, dall'altro, di commettere errori a volte determinanti sulla esatta individuazione della qualificazione giuridica del reato. Si pensi - ad esempio - al delicatissimo settore del confine tra acque di scarico e rifiuti liquidi (fonte di illegalità micidiali) ove le qualificazioni giuridiche e procedurali di vasche private ed aziendali, veicoli che trasportano liquami, tubature e depuratori, invasi e spandimenti sono di fatto regolati quasi esclusivamente dalla giurisprudenza o dove la differenza tra diverse forme giuridiche è sottile e fonte di equivoci applicativi molto rilevanti... Va sottolineato che la giurisprudenza della Cassazione crea anche principi estremamente innovativi che, pur non essendo naturalmente leggi, rappresentano comunque un diritto vivente al quale l'organo di P.G. può e deve riferirsi nel contesto delle sue attività di indagine ed inquadramento delle fattispecie illegali. Si pensi - a titolo di esempio - all'importantissimo concetto del "disastro ambientale innominato" creato dalla Suprema Corte, il quale non si trova in nessuna legge specifica ma è comunque un principio giuridico di straordinaria importanza per le grandi inchieste sulle devastazioni territoriali. E' dunque fondamentale per la P.G. citare specificatamente i riferimenti delle sentenze della Cassazione nelle comunicazioni di notizia di reato per tutti questi principi innovativi che si possono applicare nella realtà del contrasto alle illegalità diffuse. (...)"

² Il termine "reati satelliti" è una formulazione ideata da "Diritto all'ambiente" e tutelata dalla legge sulla protezione del copyright in quanto marchio registrato

Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretese di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.

L'elaborazione giurisprudenziale fornisce lumi sulla esatta e corretta applicazione delle leggi e delle procedure, e consente di superare ed abbandonare la prassi – purtroppo ancora abbastanza diffusa – di seguire le regole del “*Codice Così Fan Tutti*”³ che ha prodotto in questi anni fuorvianti principi sostanziali e soprattutto procedurali che sono diventati - poi - nella comune percezione collettiva fonti di fatto di riferimento ed adeguamento di pensiero e di azione.

Publicato il 19 settembre 2010

Per un approfondimento sulle tematiche di diritto ambientale
Segnaliamo il volume “**Tecnica di Polizia Giudiziaria Ambientale**” edizione 2010
di Maurizio Santoloci – “Diritto all'ambiente – Edizioni” (<http://www.dirittoambiatedizioni.net/>)



³ Il termine “*Codice Così Fan Tutti*” è una formulazione ideata da “Diritto all'ambiente” e tutelata dalla legge sulla protezione del copyright in quanto marchio registrato

Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretesa di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.